

Lazio

Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
dal 1998 in Argentina - Anno XIV - Mar del Plata
N° 262, 30 agosto 2013 - Precio del Ejemplar \$0,80



Regione Lazio

Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina
www.fedelazio.com.ar

**PESIFICAZIONE:
LACLASS ACTION
DI TULLIO ZEMBO
APPRODA
ALL'ULTIMA ISTANZA
DELLA GIUSTIZIA
ARGENTINA**



**LA FEDIBA
CHIEDE ALLA
PRESIDENTE
KIRCHNER DI
RICOLLOCARE IN
BUENOS AIRES IL
MONUMENTO A
CRISTOFORO
COLOMBO**



**IL SOLE 24 ORE/
ARMI PIÙ AFFILATE
NEI COMUNI
CONTRO LE FALSE
RESIDENZE
ESTERE**

Lazio Oggi

FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470
 laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

www.fedelazio.org

Fedelazio

Direttore

Santiago Laddaga

Redazione

Commissione di giovani

Edizione

FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
 De suspensión * Competición
 Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
 scottidistribuidor@speedy.com.ar

PESIFICAZIONE: LA CLASS ACTION DI TULLIO ZEMBO APPRODA ALL'ULTIMA ISTANZA DELLA GIUSTIZIA ARGENTINA

Buenos Aires - "Molto si è parlato dell'Amparo a proposito sia della statua di Colombo che delle pensioni in euro. Molti hanno presentato Amparo. Colombo oggi non si tocca perché un giudice ha concesso un Amparo (in italiano "protezione") mentre poi si discuterà la questione di fondo. Così è stato anche per le pensioni, qualche avvocato ha presentato un amparo per un pensionato chiedendo al Giudice che, in attesa di un pronunciamento definitivo sulla questione di fondo, consentisse a quel pensionato e a lui solo (l'amparo si occupa di diritti individuali) di continuare a percepire la pensione in euro. Con un "amparo" dunque non si risolve la questione né di fondo né di tutti i pensionati, ma si procrastina per un tempo limitato la situazione di una singola persona".

"Immaginare poi che ogni singolo pensionato debba "scendere in campo" per difendere il proprio diritto a percepire la sua pensione in euro è impensabile. Primo per il costo/beneficio, secondo per la uniformità di infinite richieste, terzo per eventuali contraddizioni che potrebbero sorgere da giudice a giudice in risposta a processi



impostati da centinaia di avvocati diversi.

Restava dunque un'altra sola via che è la via della Class Action. La class action adesso anche nel nostro ordinamento giuridico permette, per questioni che concernono grande quantità di interessati e danneggiati e per "piccole" somme, di iniziare una sola azione, solo attraverso organizzazioni di difesa dei consumatori, con un caso

esemplare in modo che le decisioni del giudice possano poi essere immediatamente esecutive nei confronti di tutti coloro che si trovino nelle stesse condizioni giuridiche.

Dunque una "Class Action", se positiva, ha effetto erga omnes, cioè per tutti i pensionati Inps e senza costi alcuni.

Nella malaugurata eventualità che l'esito fosse negativo, la sentenza non avrebbe comunque

Aderisce

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca



Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156

alcun effetto patrimoniale per nessuno dei pensionati, cioè nessun costo.

Questa via, della azione di classe è quella intrapresa, con serietà e senza sbandieranti, da Tullio Zembo che è rappresentante dell'associazione di consumatori ADUSBEF in Argentina.

Da anni Zembo, assieme all'Avv. Matias Luchisky, esperto in diritto dei consumatori, ha iniziato azioni legali contro l'insopportabile decisione di liquidare le pensioni Inps obbligatoriamente in Pesos con relativa drastica decurtazione del potere d'acquisto.

È una lotta improba quella nei tribunali contro le grandi banche ed è lunga, estenuante. E poco gratificante.

Dopo due sentenze, si è arrivati ora all'ultimo grado di giudizio, quello del Ricorso Straordinario. Qui si gioca il tutto per tutto ed è l'ultima occasione perché venga riconosciuto il diritto violato dei pensionati.

La situazione attuale

L'Inps versa milioni di euro alle banche. Banche al plurale perché, ignorando bellamente il divieto di

subappalto, la banca vincitrice dell'appalto fa accordi con altre banche, così che si struttura una filiera di intermediari fra l'Inps ed il pensionato.

Le banche, dicevamo, ricevono milioni di euro (moneta forte), li mettono in cassaforte e poi pagano in pesos (moneta tutt'altro che forte). In questo modo le banche si arricchiscono ed i pensionati si impoveriscono.

"Ci obbliga il Governo argentino a tenerci gli euro e a pagare in pesos" dicono le banche. Intanto, ammesso e non concesso che sia giustificato "tenere" gli euro sacrosanti dei nostri pensionati, almeno si dovrebbero limitare i danni obbligando la banca pagatrice ad attuare nei loro confronti il cambio d'acquisto, ben più favorevole di quello di vendita.

Ma la Class Action di Zembo & C. mira al pagamento delle pensioni in euro. Si ritiene infatti che un decreto governativo (quello della "pesificazione") non possa andare contro l'accordo bilaterale italo-argentino. È una questione di gerarchia sul piano

costituzionale.

Se la causa sarà vinta, verrebbero restituite a ciascun pensionato tutte le somme a loro praticamente sottratte nel corso di anni di cambio valutario forzato ed ingiustificato e si pagherebbe loro le pensioni in euro senza costi alcuni né parcelle professionali da pagare.

Il supporto della Comunità italiana Questa battaglia, questa vera e propria guerra, è stata finora condotta in silenzio, senza proclami pubblicitari, mirando esclusivamente a raggiungere l'obiettivo.

"Ora però siamo arrivati alla fase cruciale, nella quale c'è bisogno del massimo sostegno da parte di tutta la comunità italiana", dice Tullio Zembo. "E' ora che federazioni, associazioni, enti e patronati ci diano una mano presentandosi alla Corte come "Amicus Curiae" per affermare che i nostri pensionati hanno ragione".

Ritourneremo sull'argomento e daremo indicazioni su come procedere in questo senso legalmente e correttamente".



En Argentina:
Calle 530 nro 1633 of. 9
1900-La Plata-
Provincia Buenos Aires
0054-221-4240288/4225120
info@corredorproductivo.org

Aderisce

ARLA (Associazione Romane Laziali di Argentina)

Luigi Provenzani
Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)
luisprovenzani@yahoo.com.ar

LA FEDIBA CHIEDE ALLA PRESIDENTE KIRCHNER DI RICOLLOCARE IN BUENOS AIRES IL MONUMENTO A CRISTOFORO COLOMBO

Buenos Aires - In una lettera rivolta alla presidente dell'Argentina Cristina Fernández de Kirchner e consegnata a mano al segretario generale della Presidenza Oscar Parrilli, la FEDIBA (Federazione delle Associazioni Italiane di Buenos Aires) ha ribadito la sua posizione contraria al trasloco del monumento a Cristoforo Colombo, donato un secolo fa dalla collettività italiana, che si trova a Buenos Aires nella piazza che porta il nome del navigatore genovese, dietro alla Casa Rosada.

Nella lettera, firmata dal presidente della federazione Dario Signorini (che ha consegnato personalmente la missiva) e dal segretario del sodalizio José Stracquadini, viene chiesto al Capo dello Stato dell'Argentina che il monumento sia rimesso al suo posto e lasciato nella piazza nella quale si trova fin dalla sua inaugurazione nel 1921.

Come è noto, c'è un progetto del governo argentino di portare il monumento a Colombo alla città di Mar del Plata, e di innalzare nella piazza Colón di Buenos Aires, un monumento a Juana Azurduy, combattente nelle guerre dell'Indipendenza argentina nata nel territorio dell'attuale Bolivia, paese che donerà la statua.

L'iniziativa ha trovato l'opposizione degli enti organizzati che rappresentano la comunità italiana in Argentina, ma anche del Governo della Città Autonoma di Buenos Aires, che rivendica la proprietà della piazza e del monumento, e di varie ong dedite alla difesa del patrimonio storico e monumentale.

Il caso è scoppiato nel mese di marzo quando è stata data notizia dell'intenzione della Casa Rosada di smontare e traslocare il monumento, finanziato con una raccolta di fondi tra gli emigrati italiani all'inizio del XX secolo, realizzato dallo scultore fiorentino Arnaldo Zocchi e donato dalla collettività italiana all'Argentina come espressione di ringraziamento per l'accoglienza e di appartenenza alla società

che aveva accolto milioni di italiani emigrati in tempi difficili per l'Italia. L'occasione è stata la celebrazione del primo centenario della nascita dell'Argentina, celebrata il 25 maggio 1910.

Nella lettera, consegnata il 24 luglio, ma resa nota solo nei giorni scorsi per non interferire con la campagna elettorale per le primarie celebrate domenica 11 agosto, FEDIBA si appella alla sensibilità della Presidente, per mantenere la fiducia in lei e perché il monumento sia lasciato nel posto dove si trova ancora oggi.

Ricorda poi che il monumento "fu concepito come espressione di gratitudine degli emigrati italiani al popolo argentino per averli accolti in questo benedetto paese, nel quale hanno costituito le loro famiglie e dove si sono stabiliti definitivamente".

Bisogna, infine, ricordare che il monumento è stato smontato ed è sottoposto allo studio di un restauratore che si occupò anche della conservazione del corpo di Evita; inoltre, una misura cautelare, decisa da un giudice a fine giugno, vieta per novanta giorni lo spostamento del monumento, fino a che non sarà deciso se esso appartiene allo Stato nazionale o a quello della città di Buenos Aires.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.

NUOVO PRESIDENTE DELL' ASSOCIAZIONE EMILIA-ROMAGNA DI MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Il 17 agosto scorso sono stati scelti i nuovi membri della Commissione Direttiva dell'Associazione Emilia-Romagna di Mar del Plata, nella cui sede si è svolta un'Assemblea straordinaria. Presidente dell'Associazione è stato designato Sebastián Norberto Musmeci.

Qualche parola circa il nuovo presidente. Sebastián N. Musmeci è nato a Mar del Plata da genitori italiani: madre pugliese e padre siciliano. Ha completato tutta la sua istruzione accademica in Argentina. A 35 anni, dopo aver fatto esperienza come chimico nell'alimentazione in diverse aziende e anche come ricercatore in merito a quanto detto, nel 1988 si trasferisce a Bologna in virtù di una borsa di studio di un anno che gli consente di specializzarsi in quel campo presso la "Stazione



Sperimentale per le Conserve Alimentari" nella città di Parma. A questo punto decide di rimanere in Italia per svolgere attività come professionista in diverse aziende italiane di Genova, Lago Trasimeno (Umbria), ecc. Dopo alcuni anni di lavoro, decide infine di rimanere a Bologna come professore esterno dell'Università

di Bologna. Proprio in quest'ultima città, sviluppa diversi progetti nel campo dell'alimentazione. Questa nuova circostanza gli permette di fare esperienze varie in diversi paesi: Germania, Ungheria, Croazia, Serbia, ecc. Ma è soprattutto nell'Emilia-Romagna dove ha un ruolo importante, sia nell'attività della formazione di docenti, sia come docente egli stesso in tutta la regione, su temi legati all'alimentazione, comprese l'Università di Reggio Emilia e Bressanone, nell'Alto adige. È co-autore del libro "La seconda vita delle cose" patrocinato da Provincia di Ravenna, Regione dell'Emilia-Romagna e Università di Bologna.

"Aderisce a la rivista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucur

Presidente Noemi Palombi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



Nel 2009 (per motivi personali

di famiglia) decide di rientrare in Argentina dove rimane fino ad oggi, ma risulta ancora come residente a Bologna. Attualmente è responsabile del laboratorio tecnico al Ministerio de Asuntos Agrarios y Pesca de la Provincia de Buenos Aires, Sector Dirección de Control de la Actividad Pesquera (Ministero degli Affari Agrari e Pesca della Provincia di Buenos Aires – Settore Direzione di Controllo dell'Attività Peschiera), a Mar del Plata.

Ancora nel 2009, attraverso internet, prende contatto con L'Associazione Emilia-Romagna ed inizia così il suo rapporto con l'Associazione. Il suo avvicinamento all'Associazione è dovuto al desiderio di mantenere rapporti con la regione e con l'Italia, nonché di riuscire a trasmettere la cultura italiana con la propria esperienza e l'amore per un paese che è anche il suo.

I membri della Commissione Direttiva: presidente Sebastian

Norberto Musmeci; vice presidente Hector F. Bertoni; segretario Luciano Fantini; pro segretario Julieta M. Paladino; tesoriere Maximiliano A. Angelico; pro tesoriere Alejandro Del Coto; 1° componente titolare Andrea Vera; 2° titolare Pablo Buffagni; 3° titolare Javier M. Rizzo; 4° titolare Matias N. Angelico; 1° componente sostituto Martin A. Isasa Lucero; 2° sostituto Francisco Guardino Ortiz.

(Lazio Oggi - FEDELAZIO)

PERGOLESI E VIVALDI PROTAGONISTI AL COLISEO DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - La musica di Gianbattista Pergolesi e Antonio Vivaldi è stata protagonista in Argentina ieri 21 agosto.

L'Ensemble Umberto Giordano ha tenuto infatti un concerto al Teatro Coliseo. L'iniziativa è stata organizzata dal Teatro in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires e con la nostra ambasciata nel paese latino americano. L'Ensemble ha suonato "La Serva Padrona" di Pergolesi e "Le Quattro Stagioni" di Vivaldi.

Il primo è un intermezzo buffo, composto nel 1733 per placare le lamentele del pubblico napoletano, incapace di concentrarsi a lungo sulla rappresentazione del suo "Prigioniero Superbo". Il compositore scrisse una commedia degli equivoci in musica, che ha per protagonisti un vecchio signore maltrattato e la sua astuta domestica, che riesce a farsi sposare da lui, fino a diventare la padrona incontrastata di casa. Il secondo, basato su quattro sonetti scritti dallo stesso compositore, viene arricchito dalla proiezione sincronizzata di fotografie d'autore dei luoghi più suggestivi d'Italia nelle quattro stagioni.

L'"Umberto Giordano" è nato nel 2002 a Foggia

ed è composto di musicisti dalla carriera musicale ricca di esperienze e collaborazioni importanti. Ha debuttato il 30 aprile 2010 alla Carnegie Hall di New York riscuotendo un ampio consenso e ottime critiche dalla stampa statunitense e, successivamente, ha suonato concerti in Italia, Spagna, Israele, Svezia, Corea, India, Stati Uniti, Sud America e Germania.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726
Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143
Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692
Via Compania, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

SANGREGORIO (USEI): SE SI TORNA AL VOTO NOI SIAMO PRONTI

Roma - "Mentre i parlamentari eletti all'estero si godono le loro vacanze, l'Unione Sudamericana Emigrati Italiani lavora anche in agosto, come del resto fanno tutti gli italiani nel mondo. Non vogliamo e non possiamo più concederci pause, dopo quella "di riflessione" sulle elezioni politiche di febbraio, perché desideriamo garantire l'assistenza ai connazionali in ogni occasione; ma anche perché vogliamo prepararci al meglio all'eventualità sempre più forte di un ritorno alle urne". Così Eugenio Sangregorio, presidente dell'USEI, spiega che il proprio movimento è pronto ad affrontare al meglio un eventuale ritorno al voto.

"L'USEI - sottolinea Sangregorio - in questo periodo sta preparando un incontro fra i propri vertici per studiare le strategie organizzative da mettere in campo a partire da settembre allo scopo di estendere la sua presenza sul territorio ovunque ci sia una comunità italiana, in Argentina, in Brasile, in Venezuela, in Uruguay e in tutto il Sud America".

"Dunque, - afferma - non solo

importanti iniziative di raccordo ed efficienza, ma anche un modo di comunicare ancor più puntuale e incisivo, rivolto alla grande massa di elettori che si trovano nell'America Meridionale. Una comunicazione che, a parte la stampa tradizionale, vedrà internet protagonista, con forum preparati ad hoc e con l'ausilio dei social network, prima di tutto Facebook e Twitter".

"Non lo nascondiamo: noi dell'USEI - prosegue l'imprenditore calabrese residente a Buenos Aires - non riusciamo a riconoscerci fino in fondo nell'attuale governo. Vediamo troppe divergenze all'interno della strana maggioranza che regge l'esecutivo guidato da Enrico Letta. Destra e sinistra governano insieme ma sembrano ogni giorno che passa più distanti, più avversari".

"Come si potranno conciliare - si chiede - le posizioni del PdL con quelle del Pd, sull'Imu, sull'Iva, sulle tasse? È davvero un momento difficile per il nostro Paese, dal quale - spiega - forse solo nuove elezioni potrebbero aiutarci ad us-

cire. Se l'Europa sta agganciando la ripresa, non possiamo più permetterci di perdere tempo, col rischio di restare indietro. Lo spread in calo potrebbe essere l'occasione giusta per trovare la quadra sulle voci del bilancio. Le decisioni vanno prese, e subito. Il governo mostri a questo punto la sua forza o la sua debolezza. E se ne traggano le dovute conseguenze".

"La speranza che nutriamo, - continua Sangregorio - nell'interesse dell'Italia e degli italiani tutti, è che ci possa essere il tempo - prima di un eventuale ritorno al voto - per quelle riforme più volte auspicate e non ancora messe in atto. Prima di ogni altra cosa, crediamo sia necessario mettere mano alla legge elettorale, in tempi assai brevi, come chiede anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano".

"Una riforma - precisa il presidente USEI - che dovrà necessariamente riguardare anche la legge sul voto all'estero, soprattutto nel caso si vada a votare prima del previsto. Perché la legge che regola il voto degli italiani nel mondo, oltre ad essere causa di irregolarità e imbrogli di vario genere, permette a qualcuno di 'vincere facile', e questo non deve più accadere".

"Anche in questo senso - conclude Sangregorio -, l'USEI continuerà a farsi sentire e a dire la propria, partecipando come sempre al dibattito politico che riguarda i nostri connazionali residenti oltre confine".

Aderisce



ALBA
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Vice Presidente Segretaria

Cerro Pantajo 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

IL SOLE 24ORE/ ARMI PIÙ AFFILATE NEI COMUNI CONTRO LE FALSE RESIDENZE ESTERE

Milano - "Parte dai Comuni la lotta alle residenze fittizie all'estero, rafforzata dalla legge europea 2013. Una battaglia incentivata anche dal "premio" del 100% ormai spettante alle amministrazioni municipali sulle maggiori somme relative a tributi statali riscosse a titolo definitivo e delle sanzioni civili applicate sui maggiori contributi riscossi a titolo definitivo dalle Entrate. Una somma che per il 2012 ha superato a livello nazionale i 25,7 milioni". Del tema si occupa l'articolo a firma Mauro Pizzin pubblicato oggi su Il Sole 24 Ore.

"Le procedure di controllo sull'effettivo trasferimento di residenza prendono il via una volta effettuata l'iscrizione dell'interessato all'Aire, l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. L'iscrizione, obbligatoria e gratuita per i cittadini che intendono spostare la residenza fuori dai confini nazionali per un periodo non inferiore ai 12 mesi, si ottiene in due modi. La prima strada è quella della domanda all'ufficio anagrafe del Comune, confermando la propria presenza all'estero con una dichiarazione al consolato di competenza entro 90 giorni dal trasferimento, la seconda è quella della richiesta diretta al consolato.

La scelta dell'iter produce effetti anche dal punto di vista giuridico. "Se il cittadino si presenta prima da noi – spiega Andrea Zuccotti, direttore del settore Servizi al cittadino del



Comune di Milano – il trasferimento decorrerà dalla data d'avvio dello stesso da parte del Municipio. Se, invece, sceglierà di avviare la pratica recandosi al consolato per compilare lo specifico modello Cons/01, quest'ultimo dovrà poi trasmetterlo al Comune e l'iscrizione decorrerà dalla data di ricezione dello stesso".

Il tempo d'attesa può cambiare sensibilmente a seconda del Paese in cui si intende risiedere: anche se la trasmissione del documento avviene via Pec, alcuni consolati possono impiegare anche due mesi.

In base alla normativa vigente, il Comune deve procedere alla verifica dell'effettivo trasferimento recandosi nella vecchia residenza italiana, un'operazione svolta in alcuni municipi dai messi comunali e in altri, come nel caso di Milano, dai vigili urbani, che possono anche chiedere informazioni a parenti in loco. Se esistono dubbi o sospetti e questi persistono

<p>ABOGADOS</p> <p>LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA) CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)</p> <p>ASESORAMIENTO EREDITA - INMOBILI - PENSIONI</p> <p>FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188</p>

anche dopo aver sentito il cittadino (a cui viene data comunicazione formale dell'avvio della procedura di verifica), il Comune – che in base al DI 112/08 (convertito nella legge 133/08) è tenuto a inviare ogni sei mesi alle Entrate l'elenco degli espatriati – può inviare una segnalazione certificata all'Agenzia stessa.

Per certi versi curiose, su questo fronte, sono spesso le risposte che vengono date ai funzionari municipali dai cittadini convocati per dare chiarimenti: molti ritengono che la residenza possa essere fissata in assoluta libertà (mentre, codice civile alla mano, si tratta del luogo in cui una persona ha la dimora abituale), tanti altri ritengono di potersi appellare alla privacy per non rispondere.

"Tra gli elementi che possono rendere "sospetto" un trasferimento di residenza – spiega Zuccotti – c'è senz'altro il luogo di emigrazione. Qui a Milano, ad esempio, i controlli sono maggiori nei confronti di chi va in Svizzera, probabilmente in Emilia-Romagna si guarderà soprattutto a San Marino. Poi, certo, possono pesare anche altri possibili indizi su cui, tuttavia, preferiamo mantenere il riserbo".

Passata la palla dal Comune all'Agenzia, quest'ultima

approfondirà i controlli attraverso l'incrocio delle banche dati come quelle delle Entrate stesse, della Motorizzazione civile, dell'Inps e delle utenze domestiche. L'Anagrafe tributaria, una volta messo a punto il nuovo applicativo Sonore, è destinata, in questo contesto, a essere ancora più efficace.

"Non bisogna mai dimenticare – conclude Zuccotti – che dalle anagrafi si deducono tantissime informazioni. Il vero salto di qualità che può effettuare la pubblica amministrazione è quello di mettere a sistema il maggior numero possibile di banche dati".

Su questo fronte potrebbe giocare un ruolo molto importante l'unificazione del sistema anagrafico nazionale in un'unica Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr). La nuova struttura, prevista dall'articolo 2 del DI 179/12 (convertito dalla legge 212/12) subentrerà all'Anpr, all'Ina e all'Aire centrale e una volta posti in essere numerosi regolamenti e decreti attuativi dovrà essere operativa entro il 31 dicembre 2014. Il suo obiettivo è accelerare il processo di automazione amministrativa rendendo più efficiente la gestione dei dati della popolazione, riducendo anche i costi".

INCONTRO DEI MOLISANI NEL MONDO A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Durante lo scorso fine settimana la compagnia folkloristica "Terre d'Ore" del Centro Culturale Molisano di Rosario ha visitato Mar del Plata con lo scopo di avviare uno scambio di esperienze ed di realizzare attività conviviali insieme.

Dopo la visita a diverse zone turistiche della città tra cui Piazza Molise, progetto portato avanti dalla comunità molisana locale grazie al sostegno della Regione Molise nel 2005, i "rosarinos" hanno visitato anche i compaesani pro-

venienti da diverse località del Molise che da anni hanno scelto "La Città Felice" per costruire una nuova vita.

Un momento importante è stato l'interscambio di informazioni tra le due trasmissioni radiofoniche sulle comunità molisane in Argentina, come "Senti Molise" dal 2007 in onda grazie ai giovani molisani di Mar del Plata e "Caro Molise" da quest'anno in onda a Rosario grazie al Centro Culturale Molisano.

Durante la giornata di domenica, il gruppo ha visitato la sede della



Collettività Mafaldese e Molisana di Mar del Plata, nell'ambito delle celebrazioni dei 40 anni del sodalizio, esibendosi in danze tipiche e in una presentazione dei vestiti dei diversi paesi molisani. Presente anche il gruppo di ballo "Cosmo Silvaroli" dell'Unione Regionale del Molise.

In arrivo a Buenos Aires un'importante delegazione della Regione Basilicata

Buenos Aires - Abbiamo intervistato Luigi Scaglione, Consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti dal 1998. Nel 2005 è stato eletto Consigliere Regionale ed è stato rieletto nel 2010. E' Presidente della Commissione Regionale "Lucani all'estero".

Presidente, immagino che stia già preparando la valigia per il suo imminente viaggio in Sud America. Che cosa si propone con questa missione?

Per noi è consuetudine incontrare le nostre comunità che sono numerose e diverse in particolare in Sud America. Al primo posto, è naturale per una regione ad alta emigrazione come la nostra, l'Argentina, ma le larghe presenze organizzate in Venezuela, Uruguay, Brasile e Perù al pari di Paraguay, Panama ed Ecuador, ci fanno sentire a casa ogni volta che parliamo e discutiamo con loro.

In particolare in questa missione, verificheremo l'attuazione del programma di sostegno agli indigenti, una misura

prevista da una nostra legge regionale, in Venezuela a Caracas dove firmeremo un importante e definitivo accordo per l'attuazione del laboratorio medico dedicato agli italiani e non solo ai lucani, che hanno particolari condizioni economiche. Un programma nato d'intesa con i nostri Dipartimenti regionali che la Commissione Lucani nel Mondo ha fatto proprio da anni.

Poi venite da noi in Argentina.

Sì, saremo in Argentina dal 26 al 28 Agosto. Parteciperemo ad un convegno sulle riforme istituzionali presso l'Università de La Matanza anche con giuristi italiani e lucani (tra essi il Presidente del Tar di Basilicata) e nostri concittadini interessati alla riforma del sistema regionale e Statale, quindi preso la Federazione dei Lucani in Argentina, con la nostra Azienda di Promozione Turistica, presenteremo i pacchetti organizzati di sostegno al turismo di ritorno, che è un'altra misura prevista dalle leggi regionali per i lucani che si organizzano in viaggio nella regione natia. Quindi nella logica della



verifica anche qui dell'utilizzo dei fondi per gli indigenti, daremo corso al protocollo sottoscritto con la Municipalità di Buenos Aires, per una convenzione con un istituto religioso presso cui ospitare anziani di origine lucana che non hanno supporti economici e sociali, da parte delle loro famiglie.

Tanta carne al fuoco. Avrete il tempo anche di andare a controllare se il busto di Quinto Orazio Flacco, che avete inaugurato a marzo in Piazza Roma, è sempre al suo posto? Di questi tempi non si sa mai.

Esatto, renderemo omaggio al busto di Quinto Orazio Flacco che abbiamo installato nel mese di marzo di quest'anno, proprio quando si cominciava a parlare della rimozione della statua di Colombo, a Piazza Roma, proprio alle spalle del Luna Park e della casa Rosada. Così la Presidenta argentina, avrà un modo

Aderisce

Paolo Scipione
Presidente
Centro Laziale di San Luis



Manzana 7235, Casa 21, Barrio La Rivera - San Luis
lazialidisanluis@hotmail.com

in più per apprezzare il senso della vita che Orazio, primo vero emigrante lucano, essendo natio di Venosa, andava predicando con il suo "Carpe Diem".

Poi vi trasferite in Uruguay.

Dal 28 al 31 avremo la parte più consistente dal punto di vista culturale e promozionale, a Montevideo, quando presso la Casa Comunale, ospiti del Sindaco e della sua municipalità, terremo un convegno, un concerto e installeremo la statua di una famosa soprano, Rosita Melo, natia di Rionero in Vulture che ha avuto la sua grande fortuna ed è stata un esempio di promozione culturale e territoriale della Basilicata nel mondo, in Uruguay e Argentina.

Come vede, siamo attivi con le nostre figure eminenti per dare il senso di comunità che vive al di fuori dei suoi confini, che sa farsi apprezzare e conoscere, che dà qualcosa in cambio prima di ottenere, come è accaduto con la nostra emigrazione, un riconoscimento legittimo della nostra presenza in quei contesti. Non è un caso che a Montevideo, anche lì, presenteremo ad operatori locali e promoter culturali, la nostra regione ed i nostri pacchetti turistici al fianco delle figure eminenti di cui disponiamo. Matera candidata Capitale della Cultura Europea per il 2019, incrocerà Montevideo Capitale della Cultura sud-americana proprio quest'anno;

Maratea ed il Metapontino, l'area del Vulture e le aree interne lucane, sono poi il biglietto da visita per una regione da conoscere ed amare.

Infine, proprio in Uruguay, incontreremo le rappresentanze del mondo femminile dell'associazionismo lucano in Sudamerica nell'ottica di celebrare, con la partecipazione della Presidentessa della Commissione Pari Opportunità di Basilicata, Antonietta Botta, l'emigrazione al femminile.

Mi sembra di capire che abbiate una visione chiara e proiettata verso il futuro

La nostra missione vuole appunto anche mettere a valore i nostri Sportello Basilicata, che a Baires, a Montevideo, Lima, Rio de Janeiro e Caracas, stanno costruendo quella rete di relazione tra le comunità italiane,

e non solo tra quelle lucane, con i suoi servizi, le sue forme di assistenza e lo studio attento dei nuovi fenomeni dell'emigrazione che è ripresa, attraverso la collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Università di Basilicata,

In sintesi questi siamo noi e questo speriamo sia la Basilicata del futuro, oltre le nostre azioni. E a darci una mano in questo lavoro le donne lucane impegnate in Argentina, Perù, Uruguay, Ecuador, Panama, Paraguay, che non a caso sono le Presidenti delle Federazioni locali, con il grande sostegno e la guida di un laborioso lucano, come Vito Santarsieri, capace di costruire un piccolo impero e di tessere le giuste relazioni con il Governo federale argentino e con la Municipalità di Buenos Aires, dove, di fatto ci sentiamo a casa nostra.

ALL'UNIVERSITÀ DI LA MATANZASI DIBATTE SULLE RIFORME COSTITUZIONALI IN ITALIA CON LA FABA

Buenos Aires - La Federazione delle Associazioni della Basilicata in Argentina (FABA), ha invitato un gruppo di giuristi di Potenza a dibattere all'Università di La Matanza i temi delle riforme costituzionali in Italia.

Il dibattito, in programma martedì 27 agosto, vedrà impegnati tra i conferenzieri il Presidente del Tribunale Amministrativo di Potenza, Michele Perrilli, funzionari della regione Basilicata e un gruppo di avvocati costituzionalisti che operano nella Regione.

In particolare si discuterà della riforma istituzionale del governo italiano, della riforma della legge elettorale e, più in generale, del Diritto Costituzionale italiano.

30 ANNI PER UNIRE L'ABRUZZO CON L'ARGENTINA

Buenos Aires - Lo scorso 25 agosto, nella propria sede posta nel comune di San Martin, l'Associazione Villa San Vincenzo di Guardiagrele, con la partecipazione di circa 300 tra soci, amici e simpatizzanti, ha festeggiato il 30° anniversario di attività.

L'Associazione ebbe origine grazie alla volontà di un gruppo di abruzzesi, tutti paesani emigrati provenienti da Villa San Vincenzo, frazione del comune di Guardiagrele (Chieti), che intendevano insieme fortificare le radici, la cultura, l'idioma, la musica del loro paese di origine.

Nel lontano 1983 ebbe come primo presidente Filomena Capuzzi, oggi residente in Francavilla al Mare. Successivamente ricoprì la carica di presidente Francisco Taraborrelli, che non è più tra noi, e poi Julio Desiderioscioli che a quel tempo, con meno di 50 anni di età, già aveva pensato che il futuro dell'Associazione era nelle mani dei più giovani. Dopo di che furono elette alla presidenza prima Maria Garzarella e, a seguire, Natalia Turanzas Marcos che, al momento dell'elezione, aveva 30 anni. Questo era il segnale che l'Associazione stava crescendo con la partecipazione e con il coinvolgimento diretto dei giovani che ad oggi formano l'asse portante della stessa. Successivamente la presidenza è stata assunta da Mario Taraborrelli ed attualmente da Elio Garzarella, figlio di uno dei fondatori della Associazione.

Alla festa hanno partecipato la presidente del Comites di Buenos Aires, Graciela Laino, il consigliere del CRAM Abruzzo, Joquin Negri, l'ex funzionario della Regione Abruzzo,



Giuseppe Leuzzi, il sindaco di San Martin, Gabriel Katopodis, i rappresentanti dell'Associazione Italiana di Grand Bourg, dell'Associazione Radici Abruzzesi di Argentina e dell'Associazione Guilmesì di Josè c. Paz.

Erano ovviamente presenti l'attuale presidente della FEDAMO, Natalia Turanzas Marcos, e la ex presidente Alicia Carosella, appartenenti alla Associazione.

Durante la serata è stata data lettura del messaggio del console generale d'Italia in Argentina, Giuseppe Scognamiglio, che ha espresso le sue felicitazioni per l'attività della Associazione; ma il momento più emozionante è stato quello dell'omaggio ai soci fondatori Adamo Garzarella, Amelia Taraborrelli, Nicolita Colasante, Gilda Colonnese e Rosina Verna.

La festa si è conclusa con la grande torta dei 30 anni di vita e con il brindisi finale di tutta la commissione direttiva composta da adulti e da tantissimi giovani. E questo è il segnale più importante da inviare a tutte le associazioni nel mondo se si vuole che il rapporto tra gli abruzzesi nel mondo e la loro terra di origine continui a vivere.

Juve, Conte: "Scudetto? Siamo i favoriti. Ma le concorrenti hanno speso di più"

Il tecnico della Juventus parla delle difficoltà dell'esordio in campionato con la Samp: "Hanno una squadra giovane e un tecnico preparato. Razzismo? Chiudere le curve è l'unica soluzione"

Le vittorie non sono mai scontate. Nemmeno quando si parte con i favori del pronostico, o dopo aver conquistato due scudetti consecutivi. "Non possiamo sottrarci al ruolo di favoriti per il campionato, ma dovremo dimostrare la nostra forza sul campo". Antonio Conte, alla vigilia di Sampdoria-Juventus, è pronto a entrare nella storia. "Il terzo scudetto consecutivo sarebbe storico, ma sarà difficile, me lo dice la mia esperienza da calciatore. In due anni abbiamo conquistato 4 trofei su 7 a disposizione. Sono numeri mostruosi. Anche perchè, due stagioni fa, il nostro obiettivo era di puntare allo scudetto solo a partire da quest'anno...".

SPENDONO DI PIÙ LE ALTRE — "È giusto essere considerati i favoriti per lo scudetto, ma non sempre vince chi ha i favori della critica. Due anni fa nessuno avrebbe scommesso su di noi, e invece abbiamo vinto. Anche quest'anno, come negli anni scorsi, tante squadre hanno speso molto più di noi nel mercato estivo. Eppure tutti dicono che il



distacco tra la Juve e le altre squadre è aumentato: vorrei capire com'è possibile. Quando avremo la possibilità di fare investimenti importanti sul mercato ci darete direttamente la Coppa Intercontinentale?"

NO AL RAZZISMO — "Ritengo che tutto il movimento si debba ribellare a qualsiasi episodio di violenza e intolleranza, evitando di dare spazio ai pochi imbecilli che offendono la storia e le persone. Giornali e tv dovrebbero evitare di dare importanza a episodi del genere, per non dare risonanza a gesti vili e indegni. Per combattere i cori razzisti non bisognerebbe parlare, ma chiudere la curva. E parlo in generale, in qualsiasi stadio di Italia. Dopo due o tre volte senza curva, i tifosi ci penseranno due volte. Si parla tanto ma nessuno fa nulla, sembra che nessuno voglia cambiare le cose.

Dobbiamo ricordarci che alla fine tutto si riduce a una partita di calcio, che è solo sport".

LA VECCHIA GUARDIA — "In questo periodo sarei preoccupato se la squadra stesse benissimo fisicamente, non abbiamo puntato la preparazione su una partenza a razzo. Anche per questo motivo contro la Lazio in Supercoppa ho schierato per 10 undicesimi la formazione dell'anno scorso, con un'organizzazione di gioco e una conoscenza tattica già radicata. Tutto questo, unito alla determinazione e alla voglia di vincere il primo trofeo stagionale, ci ha dato una mano. A Roma ho puntato sulla formazione migliore, così farò anche a Genova. La mentalità vincente si acquisisce vincendo. La gioia e le emozioni ripagano i sacrifici, chi vince vuole continuare a farlo. Si parla tanto di una Juve che potrebbe cambiare modulo, ma forse sono gli avversari che vogliono farci cambiare perchè se no continuiamo a vincere".

SAMP BESTIA NERA — "L'anno scorso abbiamo perso

due volte contro la Samp, mi auguro che le cose possano cambiare. È un'ottima squadra giovanile, Delio Rossi è un maestro. Stiamo lavorando sulle difficoltà che incontreremo. Vogliamo partire bene, confido nella voglia di conquistare subito la testa della classifica dei ragazzi. Domani sarà la prima di tante tappe. Il mercato? Sono cose tra me e la società, abbiamo idee chiare e precise. Abbiamo ancora giorni per lavorare e fare quello che ci siamo detti".

MARCHISIO E POGBA — "Marchisio mi manca e mancherà alla squadra, è un giocatore importante, mi ha reso vincente insieme ai suoi compagni. Quando tornerà a disposizione avrò la possibilità di scegliere a centrocampo, sapendo di avere

in panchina giocatori di grande spessore. Il Barcellona, contro il Levante, ha fatto entrare Neymar a 10 minuti dalla fine, con il



Bayern Robben e Thiago Alcantara sono entrati nel secondo tempo. Questo per dire che è un bene avere giocatori di spessore in panchina, la ricchezza della rosa e le scelte non saranno mai un problema, magari avessi sempre di questi problemi".

NESSUN CASO LLORENTE — "Io non escludo a priori nessuno. Llorente a Roma non ha giocato? Se è per questo non hanno giocato nemmeno

Giovinco, Matri e Quagliarella. Nessun caso Llorente, cerchiamo di non essere provinciali. Sono felice dei tre nuovi acquisti: Ogbonna è un ragazzo serio, Llorente sta entrando nei meccanismi, Tevez sta facendo molto bene, nessuno dei tre ha saltato un secondo di allenamento, ci daranno grossa mano". Ma è tempo di calcio giocato, spazio quindi all'ostico avversario del Ferraris: "L'anno scorso con la Samp abbiamo perso sia all'andata che al ritorno. La squadra è giovane, Delio Rossi un allenatore molto preparato. Sarà difficile ma proveremo a partire nel migliore dei modi". Quindi vincendo. Come sempre: "E' da tantissimo che siamo in testa alla classifica e l'unico modo per restarci è quello di continuare a vincere". Appunto. Ultima battuta sulla Supercoppa.

LE DIVISIONI DANNEGGIANO LA CHIESA: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - "L'unità è superiore ai conflitti. L'unità è una grazia che dobbiamo chiedere al Signore perché ci liberi dalle tentazioni della divisione, delle lotte tra noi, degli egoismi, delle chiacchiere. Quanto male fanno le chiacchiere, quanto male!

Mai chiacchierare degli altri, mai! Quanto danno arrecano alla Chiesa le divisioni tra i cristiani, l'essere di parte, gli interessi meschini!". Erano circa 50mila i fedeli che questa mattina hanno partecipato all'udienza generale di Papa Francesco a Piazza San Pietro e hanno ascoltato la sua meditazione su "La Chiesa: Corpo di Cristo".

Un tema che il Santo Padre ha affrontato con la

schiettezza di sempre, spiegando che "i conflitti se non si sciolgono bene, ci separano tra di noi, ci separano da Dio. Il conflitto può aiutarci a crescere, ma anche può dividerci. Non andiamo sulla strada delle divisioni, delle lotte fra noi! Tutti uniti, tutti uniti con le nostre differenze, ma uniti, sempre: questa è la strada di Gesù".

Una strada che Gesù percorre con e nella Chiesa, come evocato da San Paolo con l'immagine del corpo e delle sue membra. La Chiesa, ha detto Papa Francesco, "non è un'associazione assistenziale, culturale o politica, ma è un corpo vivente, che cammina e agisce nella storia. E questo corpo ha un

capo, Gesù, che lo guida, lo nutre e lo sorregge. Questo è un punto che vorrei sottolineare: se si separa il capo dal resto del corpo, l'intera persona non può sopravvivere. Così è nella Chiesa: dobbiamo rimanere legati in modo sempre più intenso a Gesù. Ma non solo questo: come in un corpo è importante che passi la linfa vitale perché viva, così dobbiamo permettere che Gesù operi in noi, che la sua Parola ci guidi, che la sua presenza eucaristica ci nutra, ci animi, che il suo amore dia forza al nostro amare il prossimo. E questo sempre! Sempre, sempre! Cari fratelli e sorelle, rimaniamo uniti a Gesù, fidiamoci di Lui, orientiamo la nostra vita secondo il suo Vangelo, alimentiamoci con la preghiera quotidiana, l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione ai Sacramenti".

Come scritto da San Paolo "le membra del corpo sono diverse tra loro" ma "formano un solo corpo". Significa quindi che "nella Chiesa c'è una varietà, una diversità di compiti e di funzioni; non c'è la piatta uniformità, ma la ricchezza dei doni che distribuisce lo Spirito Santo. Però c'è la comunione e l'unità: tutti sono in relazione gli uni con gli altri e tutti concorrono a formare un unico corpo vitale, profondamente legato a Cristo. Ricordiamolo bene: essere parte della Chiesa vuol dire essere uniti a Cristo e ricevere da Lui la vita divina che ci fa vivere come cristiani, vuol dire rimanere uniti al Papa e ai Vescovi che sono strumenti di unità e di comunione, e vuol dire anche imparare a superare personalismi e divisioni, a comprendersi maggiormente, ad armonizzare le varietà e le ricchezze di ciascuno; in una parola a voler più bene a Dio e alle persone che ci sono accanto, in famiglia, in parrocchia, nelle associazioni. Corpo e membra per vivere devono essere uniti! L'unità è superiore ai conflitti, sempre!".

"Le divisioni tra noi, ma anche le divisioni fra le comunità: cristiani evangelici, cristiani ortodossi, cristiani cattolici, ma perché divisi?", si è chiesto il Papa. "Dobbiamo cercare di portare l'unità. Vi racconto una cosa: oggi, prima di uscire da casa, sono stato quaranta minuti, più o meno, mezz'ora, con un Pastore evangelico e abbiamo pregato insieme, e cer-

cato l'unità. Ma dobbiamo pregare fra noi cattolici e anche con gli altri cristiani, pregare perché il Signore ci doni l'unità, l'unità fra noi. Ma come avremo l'unità fra i cristiani se non siamo capaci di averla tra noi cattolici? Di averla nella famiglia? Quante famiglie lottano e si dividono! Cercate l'unità, l'unità che fa la Chiesa. L'unità viene da Gesù Cristo. Lui ci invia lo Spirito Santo per fare l'unità".

Concludendo, il Santo Padre ha invitato i fedeli a chiedere a Dio di aiutarci "ad essere membra del



Corpo della Chiesa sempre profondamente unite a Cristo; aiutaci a non far soffrire il Corpo della Chiesa con i nostri conflitti, le nostre divisioni, i nostri egoismi; aiutaci ad essere membra vive legate le une con le altre da un'unica forza, quella dell'amore, che lo Spirito Santo riversa nei nostri cuori".

A margine dell'udienza, il Papa ha ricordato che domani si celebrerà la Giornata Mondiale del Rifugiato. "Quest'anno – ha annotato – siamo invitati a considerare specialmente la situazione delle famiglie rifugiate, costrette spesso a lasciare in fretta la loro casa e la loro patria e a perdere ogni bene e sicurezza per fuggire da violenze, persecuzioni, o gravi discriminazioni a motivo della religione professata, dell'appartenenza ad un gruppo etnico, delle loro idee politiche. Oltre ai pericoli del viaggio, spesso queste famiglie si trovano a rischio di disgregazione e, nel Paese che li accoglie, devono confrontarsi con culture e società diverse dalla propria. Non possiamo essere insensibili verso le famiglie e verso tutti i nostri fratelli e sorelle rifugiati: siamo chiamati ad aiutarli, aprendoci alla comprensione e all'ospitalità. Non manchino in tutto il mondo persone e istituzioni che li assistano: nel loro volto, - ha concluso – è impresso il volto di Cristo!".